

(I lavori proseguono alle ore 14.02 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 634 presentata da Martinetti, inerente a *"Piattaforma logistica Mondovì"*

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 634.
La parola al Consigliere Martinetti per l'illustrazione; ne ha facoltà per tre minuti.

MARTINETTI Ivano

Grazie, Presidente.

Sugli organi di stampa si torna a parlare, in questi giorni, di un eventuale progetto relativo a un Polo Logistico sito in Mondovì a supporto delle attività delle grandi portacointainer che operano nei porti liguri.

Dal 2012 è attiva la Piattaforma logistica intermodale Mediterraneo S.r.l. (PLIM), una società di progetto che è costituita principalmente da due soci, da Fingranda (al 50%) e dalla Camera di Commercio di Cuneo, che si dovrebbero occupare della realizzazione di un centro logistico intermodale che possa valutare l'ipotesi di spostare le merci su rotaia, valutando i vari terminal intermodali e i vari spazi per la logistica necessaria per questo tipo di progetto.

Abbiamo trovato una deliberazione della Giunta regionale del 2012 in cui era approvato lo schema di protocollo d'intesa tra Regione Piemonte, Provincia di Cuneo e il Comune di Mondovì, relativa alla costituzione di una cabina di regia per la realizzazione di questo polo logistico.

Questa società opera con capitali parzialmente pubblici con la finalità di studio, promozione, realizzazione e gestione del Progetto piattaforma logistica intermodale cuneese, anche in funzione di terminalizzazione retro portuale in collegamento con i porti di Genova e di Savona, destinato a ricevere un terminal intermodale su strada e su rotaia e la conseguente allocazione d'insediamenti destinati alla logistica, in grado di sviluppare e curare iniziative tendenti alla valorizzazione delle strutture industriali e del settore terziario, nonché le infrastrutture per il trasporto e la movimentazione delle merci, esistenti o da realizzare, e di realizzare siti per le lavorazioni e manipolazioni accessorie, che riguardano questo settore.

A noi risulta che nulla del protocollo approvato con deliberazione della Giunta regionale del 2012 sia stato messo in atto. Inoltre, da recenti articoli di stampa ci sembra sia ventilata la possibilità di trasformare la tratta ferroviaria Mondovì-Cuneo in pista ciclabile. Va ricordato che questo andrebbe a interferire con il progetto che è in atto ormai da anni.

Interroghiamo l'Assessore per sapere quali siano le intenzioni di questa Giunta, anche in applicazione di quella deliberazione del 2012, per dare seguito concretamente allo sviluppo di una piattaforma logistica, che riteniamo uno snodo importante per lo sviluppo e la movimentazione delle merci del nostro territorio.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

GABUSI Marco, *Assessore alle infrastrutture*

Grazie, Presidente.

Cerco di essere molto puntuale, così rappresentiamo quello che sta succedendo e cosa stiamo facendo come Amministrazione regionale, che in tema di logistica sta procedendo all'attuazione del Piano strategico trasporti vigente, che era un po' datato.

Il suddetto Piano prevede per l'ambito territoriale del Cuneese un cluster potenziale d'infrastrutture logistiche da posizionarsi sul corridoio di secondo livello di connessione, che è la Torino-Savona. Il quadro di riferimento principale, peraltro, che è base per la pianificazione regionale, è costituito dal Piano territoriale regionale, che definisce strategie e obiettivi a livello regionale e che rappresenta anche il miglior strumento, il più utile ed efficace strumento di connessione tra le indicazioni derivanti dal sistema di programmazione regionale e il riconoscimento delle vocazioni del territorio, che sono quelle che ci devono ispirare e che sono quelle che, soprattutto in un tema come la logistica, sono in stretta connessione con le infrastrutture (il mondo pubblico), ma anche con il mercato privato, che possono essere l'unico modo per fare un piano davvero efficace.

Il Piano territoriale integrato regionale per l'ambito territoriale di riferimento (Cuneo, Fossano) individua attualmente un unico polo logistico cuneese nell'ambito d'integrazione territoriale e, per quanto riguarda la logistica aeroportuale, rimanda naturalmente all'aeroporto Levaldigi di Cuneo.

Non è intenzione della Regione procedere senza condivisione e consenso locale di tutte le parti coinvolte nel quadrante sud-ovest, in questo caso corrispondente con la provincia di Cuneo. Il Piano regionale dei trasporti e i piani attuativi saranno connotati, come abbiamo già detto in diversi incontri, cui hanno partecipato non solo gli Enti locali, ma anche le associazioni di categoria, da un principio guida, forte e chiaro, che è quello del confronto e della condivisione con i territori e gli attori di riferimento.

Nel corso di quest'anno, con tempi un po' dilatati rispetto a quello che ci aspettavamo, naturalmente sempre a causa COVID, in coerenza con il dialogo, che abbiamo già iniziato in autunno con gli enti territoriali, si procederà ai necessari approfondimenti, per valutare quale sia la scelta territoriale migliore, quale sia la più matura scelta territoriale che risponda ai requisiti più variegati, ma, soprattutto, a quelli più opportuni, in tema di sostenibilità, di minimizzazione del consumo di suolo, di riuso e di recupero d'impianti o si limiti a compromessi.

La domanda è adeguata, quindi adeguati i livelli di domanda e di volumi di scambio e, naturalmente, anche il tema delle infrastrutture, per citare il tema che il Consigliere Martinetti ha sottoposto rispetto alla linea ferroviaria, con le prospettive trasportistiche dei corridoi di riferimento, che siano essi di gomma, di ferro o aeroportuali. Naturalmente, il combinato disposto di questi canali, della vocazione di un territorio e delle scelte che quel territorio deciderà di fare, ci porteranno a individuare quel cluster (come l'abbiamo definito) e quel polo logistico che sarà quello su cui poi tutti gli attori dovranno convergere e, soprattutto, su cui dovranno basare le scelte - non solo loro, ma anche noi - logistiche di riferimento.

Questo serve per una pianificazione corretta e per evitare che ognuno ritenga di essere autoreferenziale e di definirsi il polo logistico del Piemonte, senza però poi avere davvero gli elementi per andare avanti. Questo potrebbe essere un minimo risultato per gli enti nel breve periodo, ma successivamente questa mancanza di programmazione potrebbe davvero essere compromettente per il risultato complessivo, che è quello di un Piemonte che avrà, nella logistica, la chiave del futuro per il prodotto interno, insieme con il turismo dell'enogastronomia dei prossimi anni.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marco Gabusi per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 15.21 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.29)